Giovedì 1 Giugno 1911

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XVI - N. 129

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

«Il Paese sarà del Paese». CATTANEO

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia od Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

# CRONACA DEL FRIULI

## Da Cividale

Tutti i giornali hanno ieri riportato il telegramma che la nostra Giunta comunale, ha mandato a S. M. il Re nell'imminenza della festa dello Statuto, telegramma che dopo aver sconfessato pubblicamente, l'ex sindaco non più cavaliere Brosadola; dimostra un devoto attaccamento alla Casa Savoia con Roma capitale d'Italia.

Questa proposta della Giunta approvata privatamente dal nostro Consiglio comunale, dicano pure cosa vogliono, non è niente affatto sincera.

Fino a ier l'altro schierati compatti alla difesa di Roma papale; oggi per la tema di perdere e per sempre lo scanno nel patrio consiglio fanno un voltafaccia simile.

Dobbiamo crederci?

Domenica avranno luogo qui i festeggiamenti promossi dall'Unione Commercianti ed Esercenti alla quale da quanto mi consta saranno invitati tutti i sigg. Sindaci del distretto, eccetto la Rappresentanza di Cividale che più volte ha potuto dimostrare il suo antipatriottismo. A proposito del quale dicano i sigg. del Comune, dove è andata la scheda che un apposito Comitato per l'iscrizione alla Dante Alighieri dei 22 friulani dei mille ha mandata a loro.

### La risposta del Re al telegramma del prosindaco

Al telegramma del nostro prosindaco cav. Mattioni, il Re fece rispondere col seguente:

Da Catania, bordo del Trinacria, 29 maggio ore 19.30.

S. M. ringrazia sentitamente codesto Consiglio Comunale della cortese patriottica manifestazione qui giunta molto gradita. *Ministro Mattioli*

### L'arresto di un latitante

Oggi venne tradotto alle nostre carceri il nominato Mugherli Carlo di Giuseppe d'anni 25, da Prepotto che da parecchio tempo era ricercato dai nostri carabinieri.

Il Mugherli parecchio tempo fa, venne condannato dal nostro R. Pretore a due mesi e tre giorni di reclusione per minacce e porto d'arma senza regolare licenza.

### I commessi del censimento

Vennero nominati commessi di censimento con facoltà di entrare nelle case ad aiutare a scrivere le schede individuali e fogli di famiglia pel IV.o censimento del Regno le seguenti persone e per le località ad ognuna assegnate i signori:

Dorli Marcello Rizieri di Fioravante, per Rualis e Fornalis; Braidotti Giovanni fu G. B, per Rubignacco e Grupignano; Francescobinis Luigi fu Sebastiano, per Cividale borghi S. Domenico, di Ponte e Bressana; Malagnini Luigi fu Antonio, per Carraria e Purgessimo; Rieppi Giuseppe fu Luigi, per Zuccola e San Guarzo; Sgiavonello Secondo di Mattia, per Gagliano e Spessa; Valussi Giovanni di Antonio senza designazione; Vanzini Michele fu Giovanni per Cividale centro; Morossi F.sco fu Sante, per Cividale, borgo San Pietro e case sparse.

### Spettacolo ginnastico

Nella sala dell'albergo «al Friuli» per due sere consecutive furono date delle rappresentazioni di ginnastica ed altro dai «Les Laclaire» sedicentisi francesi.

Un pubblico discreto vi assistè ed alla fine si allontanò soddisfatto.

Questa sera terza rappresentazione con esercizi variati.

### Il lavoro della Commissione Sanitaria Municipale

Questa sera la Commissione Sanitaria Comunale ebbe a riunirsi nell'Ufficio Municipale per trattare su diversi argomenti. Approvò ad unanimità le seguenti raccomandazioni dell'Ufficiale Sanitario prof. Accordini cav. dottor Francesco.

Che le strade di città vengano pulite e spazzate per tempo ed inaffiate.

Che i pubblici orinatoi vengano lavati ed accuratamente disinfettati.

Che venga attivata una scrupolosa sorveglianza nelle frutta, verdura e pesce.

Che venga costruito un cesso pubblico.

Che i becchini siano dotati di uno speciale vestito per il loro mestiere per evitare che si rechino a casa con gli stessi abiti avuti durante le loro operazioni.

Che venga costruita la chiavica in borgo di Ponte per lo scolo delle acque.

La Commissione poi fece dei sopraluoghi a dei pozzi neri e fogne in città e specialmente alla fognatura nel cortile ove presentemente trovasi la posta pubblica telefonica.

Detta fogna venne riconosciuta in condizioni tali da dover essere dati degli immediati ordini quali la vuotatura ed il tassativo ordine che per l'avvenire detta fogna deva servire esclusivamente per pozzo nero e non di deposito di carne, sangue od altre cose provenienti dalla limitrofa beccheria.

### La squadra dei nostri tiratori classificata la 2 del regno nei tiri di rappresentanza

Un telegramma spedito da Roma dal sig. Cucavaz dott. Antonio, all'avv. Antonio de Pollis Presidente della locale Società Mandamentale di Tiro a segno, informava che la squadra che rappresenta in Roma la Società stessa nel tiro di rappresentanza, riuscì la seconda de Regno.

Informava anche che nel tiro collettivo riuscì poco bene. Si sta in attesa di ulteriori notizie.

### Offerte dei doni

pervenuti per la pesca di beneficenza pro «Casa del Popolo»:

Achille Antonelli Venezia, 50 sacchetti pasta glutinata - Verderi prof. Arturo, quadro preso da una scultura del 1800 (lavoro proprio) - Scuola d'arte, 2 gessi - Tutissi Valentino, 4 bottiglie vino veronese - Ditta Fongaro e C. Schio, scatola cioccolato in sorte - Tonini Giuseppe, servizio birra per 6 persone in cristallo decorato in oro - Ditta Torresani (fabbrica laterizi) Campeglio, servizio per signora in metallo dorato con astuccio (calze scarpe e guanti) - Fratelli Piccoli, pulissi lana, 1 brocca in metallo, 1 tosta caffè, 1 scaldapiedi - 10 tegami, 2 vasi da notte, 3 casseruole - Antonietta Sequalini, 4 bottiglie vino bianco, Co. Teresita Gabrici, de Puppi, artistica alzata portafrutta - Braidotti Antonio, 1 tavolo noce (lavoro proprio) - Rossi Luigi 2 tagli vestiti stoffa - Vuattolo Augusto, 25 attrezzi per stuccatore - Ditta A. Bolognini Modena, 8 cartelle per scrivere - Plinio Zuliani Udine, 2 astucci portasigarette, 20 portalapis, 1 penna stilografica, e 12 piattini in metallo - Arturo Caruzzi, 6 sedie, in legno curvato finto mogano e 6 in faggio - Moro Celeste, 4 bottiglie vino bianco - Liberale Luigi Medeuzza, 3 bottiglie vino - Cargnelli Augusto, 2 pacchi lumini, 2 bottiglie senape, 2 scatole caramelle, una scatola amaretti - Adamo Vincenzo, 2 grembiuli, 3 maglie - Antonio Masaglio, servizio da camera - Teresa Evaletti Udine, cuscino per salotto ricamato - N. N., alzata in cristallo - Pravisani Udine, portavasi in legno artistico con vaso - Ditta Lorenzon, Udine, modello manichino per donna - Colledani Luigi 10 metri satin - Ditta Vittorio Chizzoni Milano, 1 cassa sapone da bucato - Lega di miglioramento e di resistenza fra soggiolai Udine, 1 poltrona d'allungare - Oreste Conti Treviso, taglio vestito fantasia - Treu amministratore presso il conte de Brandis S. Giovanni di Manzano, 24 bottiglie vino bianco - Molino Colutti Godia Chiavris-Udine, 2 sacchi farina - Cassina Pietro 4 bottiglie vino - Cantarutti Augusto, orologio da muro - Durli Giuseppe, artistico calamaio - Le signorine Vivenzi, Conchione, Zatti, Cainero, Dominutti e Stagni del III corso tecnico, 2 caraffine in cristallo colorato - Anna Zoldan, 4 bottiglie vino - I bambini Cirant Carlo e Stagni Ovidio, grillo con gabbietta - Braidotti Giovanni, treggia pomi e gubana - Leandro Gasparini, orologio d'argento - Direzione del «Giornale di Udine» Udine, 30 esemplari almanacchi 1911 - Pozzi Tobia, 1 gubana - Bacchetti Luigi, 2 tagli vestiti per donna - Armellini dott. Pio Faedis, 10 bottiglie vino - Borgnolo Giovanni Faedis, 6 bottiglie vino - Tomat Camillo Faedis, 4 bottiglie vino - Genuesio Faedis, 2 bottiglie vino - Zani Guido Faedis, 2 bottiglie vino - Macorig Antonio Faedis, 2 bottiglie vermouth - Gabrici Olga, 1 candelabro e un quadro - Domenis Giuseppe, 1 capretto - Caruzzi Teodoro, 100 gubanette e 1 torta - Società Anonima A. Bevilacqua e C. Milano-Napoli, n. 15 scatole antipasto, 22 scatole conserva, 13 scatole pomidoro, 10 scatole tonno - Barbiani Francesco, litri 25 vino.

Offerte in denaro:

Zardo Bernardo L. 3, Filanda Corradini e C. Cividale 10, Antonio Mulloni 10, Liesch Ernesto Udine 5, Caruzzi Teodora 10, Fusarini Gaspare 5, Corto Cesare 5, Rizzi Giuseppe 5, Zaghini Alcide S. Giorgio di Nogaro 5, Chiaruttini Benedetto San Giorgio di Nogaro 1, Jetri Cornelio San Giorgio di Nogaro 1, Mattro Vincenzo San Giorgio di Nogaro 1, Pitton Eugenio San Giorgio di Nogaro 1, Taverna Guglielmo S. Giorgio di Nogaro 1, Bellia Antonio San Giorgio di Nogaro 1, Orsaria Antonio San Giorgio di Nogaro 5, Orsaria Pietro San Giorgio di Nogaro 1. 0.50, Società Operaia di Mutuo Soccorso di Clauzetto 5.

## Da Pravisdomini

### Stazione ferrov. tra Motta di Livenza e S. Vito al Tagliamento.

Con decreto 20 volgente il Ministero dei Lavori Pubblici — su conforme parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — accolse la domanda del Comune di Annone Veneto tendente ad ottenere lo spostamento della stazione ferroviaria della località Coare verso Annone Veneto e precisamente al 6. chilometro.

Accolse inoltre la domanda del Comune di Pravisdomini per un casello formata, al 9. chilometro, dei treni ordinari.

Così sono terminate le asprissime lotte che duravano da ben due anni, pro e contro, sulla scelta delle località delle stazioni in parola.

## Da S. Vito al Tagliamento

### Due filande chiuse per riparare i macchinari.

Ieri la ditta Sigismondo Piva chiudeva due filande che tiene nel nostro paese e delle quali la principale occupa oltre quattrocento setaiole.

Questi due stabilimenti resteranno chiusi un mese circa per fare delle riparazioni ai macchinari e la generale pulizia.

Con questa sospensione di lavoro circa mille operai restano temporaneamente disoccupati.

## Da Trasaghis

### Il nostro Sindaco a Roma

Il nostro Consiglio Comunale nella sua adunanza di ieri ha deliberato di far rappresentare il paese alle feste inaugurali del monumento a Vittorio Emanuele dal nostro sindaco sig. Lorenzo Fregotti, il quale partirà alla volta di Roma il giorno 3 giugno e compirà il viaggio a tutte sue spese.

## Da Gemona

### Il piano di sistemazione intorno al Castello

In conformità all'incarico ricevuto dal Consiglio della Pro Gemona il Presidente di questa, sig. Lodovico Giorio in questi giorni si occupò seriamente della sistemazione ed accesso del piano esistente all'ingiro del nostro Castello ed il suo lavoro fu coronato di completo successo.

Il sig. Leonardo Stroili cederà gratuitamente il terreno di sua proprietà colà esistente e per di più concorrerà nella spesa di riordino.

Dato ciò e con i fondi stanziati dalla Pro Gemona in sostituzione dei festeggiamenti annuali e con qualche altro piccolo contributo cittadino che certo non potrà mancare, si spera che l'opera tanto attesa possa in breve volgere di tempo essere posta in effetto.

### Festicciuola in onore di un partente

L'altra sera al Caffè Falomo convennero una ventina di persone per dare il saluto d'addio al maresciallo dei carabinieri sig. Molesini che oggi ci lascia per assumere la nuova residenza del comando della stazione di Dorsoduro a Venezia ed il benvenuto al suo successore sig. Lichelli vecchia conoscenza di Gemona.

Pronunciò belle parole il Pretore avv. Angelo Minesso nel porgere l'addio ed il benvenuto ai rappresentanti della benemerita.

### La morte di G. B. Liva

Il giorno 4 maggio u. s. è morto in Buenos Ayres in seguito a paralisi cardiaca Gio. Batta Liva, che in contumacia veniva dalla Corte d'Assise di Udine, condannato per il crac bancario di Gemona.

## Da Aviano

### La formazione della Scuola militare d'aviazione

Ecco come è formata la Scuola Militare di aviazione di Aviano:

Comandante la brigata tenente colonnello Montezemolo; comandante maestro pilota tenente di vascello Ginocchio: capitano 23, fanteria Gallina pilota; capitano Cuzzo-Crea di artiglieria; capitano Marenghi 66. fant.; capitano Gilbert De-Winckels d'art; tenente Gavotti del Genio pilota; tenente Surdi, di vascello pilota; tenente Derada 66 fant. pilota; ten. medico Falchi 28, cavalleggieri; ten. Pulvirenti dei bersaglieri; ten. Vece del genio; ten. Dalla Torre del genio; ten. Rafaello del 57. fant.; ten. Dalla Chiesa conte di Cervignasco 31 fant; ten. di vascello Rossi; ten. co. Roberti, di vascello; ten. Kerbaker di fant.

Sono assenti due ufficiali per l'acquisto all'estero di areoplani.

### Un bel volo del ten. Gavotti

L'altro giorno, nel pomeriggio il tenente Gavotti fece un esperimento col nuovo apparecchio *Etrigue*.

Il volo fu splendido. L'aviatore dopo aver compiuto parecchi giri pel campo si diresse verso Roveredo, quindi ritornò al campo scendendo con un bellissimo volo «plané».

### Le disgrazie del ciclismo

Un ufficiale correndo in motocicletta sulla strada Pordenone Aviano urtò un ciclista, atterrandolo. Nella caduta il ciclista riportò delle contusione ad una gamba.

### Cavallo adombrato dal passaggio di un automobile

Un altro fatto accadde sulla medesima strada poco dopo. Un cavallo trainante una carretta spaventato al passaggio di un automobile, rovesciò il veicolo in un fosso. Il guidatore se la cavò con una buona dose di paura e delle leggere escoriazioni.

## Da Feletto Umberto

### Festeggiamenti per beneficenza. — Una circolare del Comitato.

E' stata diramata dalla cooperativa operaia di consumo la seguente circolare a firma del Presidente del Comitato esecutivo sig. Gabino:

Ad iniziativa della Società Cooperativa di Feletto Umberto si è costituito un Comitato per i festeggiamenti da indirsi il giorno di domenica 11-15-18 giugno p. v. a pro della Casa di Ricovero di Udine e della Congregazione di carità di Feletto.

Le finalità nobili ed alte in cui tende la Società la cui opera si è quella dell'elevamento morale ed intellettuale del paese, è meritevole dell'appoggio di tutti coloro i quali apprezzano e plaudiscono gli sforzi volti al bene. Ed è per questo che il nostro Comitato ha deliberato di indire fra altri festeggiamenti una *Mostra a premi* promovendola fra i produttori, commercianti e privati del Circondario accettando qualsiasi regalo in oggetti od in merce.

Il Comitato nutre fiducia che anche la S. V. vorrà, ammirando lo scopo dei festeggiamenti, contribuire al buon esito della Mostra, e pertanto La prego di far pervenire alla sede dello stesso in Feletto (recapito) Cooperativa oppure di consegnare ad appositi incaricati muniti di speciale tessera col timbro della Società Cooperativa l'oggetto o la merce ch' Ella vorrà donare ritirandone regolare ricevuta.

Sarà alla fine dovere del Comitato pubblicare un elenco dei cortesi donatori.

Nel mentre la ringraziamo anticipatamente del contributo ch' Ella vorrà dare all'incremento della nostra festa La preghiamo aggradire, Egregio Signore, l'attestazione del nostro massimo ossequio.

Il Comitato d'onore è così composto:

Presidente *Rizzani cav. Leonardo*

Feruglio Angelo avv., - Feruglio Giovanni, notaio, - Feruglio cav. Angelo, - Feruglio prof. Domenico, - Feruglio Raimondo, - Feruglio Giuseppe Carlat, - Feruglio prof. Giuseppe, - Tosolini Girolamo, Feruglio Gio. Batta, - Feruglio dott. Francesco, medico, - Bulfon Gio. Battista, Pretore, - Toso Nicolò, segretario, - Toso Oreste, geometra, - Bortolissi dott. Dino, ufficiale sanitario, Feletto, - Bon rag. Luigi, commerciante, Colugna, - Calligaris Marzio, - Angelo Nimis, industriale, - Alessandro Bo, commerciante, - Macuglia Giovanni, Paderno, - Gnesutta, consigliere comunale, - Zoia Marco, Chiavris, - De Gleria Lucio, commerciante, - Pecile Biagio, - Onorevole Giuseppe Girardini, - Pecile comm. Domenico, sindaco di Udine, - Presidente Casa di Ricovero, Udine, - Presidente Congregazione di Carità, Feletto, - Sonvilla, laboratorio chimico, - Minisini Francesco, chimico, - Angelo Fabris, chimico, - Tremonti Pasquale, Fratelli Tosolini, - Fratelli Parossini, - Tellini cav. Edoardo - di Prampero Antonio, Senatore, - Moretti Luigi, commerciante, - Direttore Cassa di Risparmio, Udine, - Sbuelz Giovanni, sindaco Tricesimo, - Bulfone Giovanni, meccanico, - Augusto Verza, commerciante, - Fratelli Menazzi, Pastificio Udine, - Ditta Tonini Giovanni e Figli, - Ridomi Giuseppe, - Francesco Orter, - D'Aronco Quinto, industriale, - Onor. Elio Morpurgo, - Sireh Giuseppe, appaltatore dazi, - Francesco Dormisch, commerciante, - Sartori dott. Francesco, medico, Pagnacco, - Pelizzo Giovanni, - Maraini cav. Grato, direttore Cotonificio Udinese, - Collovic Luigi, industriale, - cav. Marco Volpe, Chiavris, - Paolo Lareccia, consigliere comunale, - Direttore Banca d'Italia, - Direttore Banca Commerciale, - Direttore Banca di Udine, - Direttore Banca Cooperativa, - Direttore Banca Popolare, - Direttore Banco Tricesimo, - Direttore Banca Cattolica, - Direttore Compagnia Singer, - Gino Giacomelli, commerciante, - Società Fiammiferi Coccolo Maddalena, - Presidente Cooperativa Carnica, - Fabbrica biscotti Delser, Martignacco, - Aguoli e Diana, industriale, - Direzione Ferriere, Udine, - Bertoli Giuseppe, industriale, - Bertoli Angelo, industriale, - cav. Malignani, industriale.

Il Comitato Esecutivo è formato come segue:

Presidente Gabino Giuseppe; Vice presidente Feruglio Luigi fu Giuseppe; Segretari Foschiani Giovanni e Mioni Elia.

Bulfone Angelo - Bulfone Pietro - Culle Luigi - Comuzzo Francesco - Cudis Umberto - Cudis Antonio - Bettuzzi Arcangelo - Bulfone Giuseppe - Tosolini Angelo - Miani Giacomo - Foschiatti Riccardo - Piccoli Guglielmo - Zoratto Bernardino - Tosolini Luigi - Feruglio Agostino - Feruglio Nicolò.

Nei giorni 3 - 4 - 5 giugno e successivi, appositi incaricati raccoglieranno i doni per la Mostra a Premi.

### Un dipinto del Caravaggio sequestrato d'ordine della prefettura

Essendo pervenuta notizia alla prefettura che trovavasi qui per restauro una tela di Caravaggio, portatavi da Giacomo di Fagagna; dietro ordine della Sovraintendenza dei monumenti di Venezia fu disposto perchè fosse ritirata.

L'altra giorno il commissario prefettizio dottor Rizzi, sequestrò la tela e la fece deporre in Municipio, ieri di qui il dipinto fu trasportato al Museo civico della vostra città a disposizione della Commissione per la conservazione dei monumenti.

## Da Pordenone

### Il «Guerrin Meschino» al Teatro Sociale

Ieri sera al Sociale ebbe luogo la rappresentazione di «Guerrin Meschino» di Domenico Tumiati. Il lavoro fu applauditissimo.

Il teatro era letteralmente gremito.

### Per i festeggiamenti del 4 giugno

Nella seduta dei rappresentanti le associazioni cittadine è stata approvata qualche modificazione al programma per i festeggiamenti del quattro giugno.

E' stato soppresso il vermouth d'onore che doveva essere offerto dal municipio, il quale, invece, inviterà i reduci al banchetto.

Verranno apposte tre corone; una degli ex-bersaglieri al busto di Garibaldi; un'altra degli allievi della scuola tecnica al busto di Umberto, e una del Municipio a quello di Vittorio Emanuele II.

Le lapide ai caduti per la patria verrà ornata con fronde di lauro.

Madrina della bandiera della Trento e Trieste sarà la signorina Gina Saitz, sorella della signora del nostro sindaco.

### Adunanza del Comitato pro erigendo ospedale civile

Verso le cinque pomeridiane si è riunito in un'aula del Palazzo comunale il comitato pro erigendo nuovo ospitale.

Presiedeva il Pro sindaco avv. Quarini, presenti: cav. dott. Riccardo Etro, avv. Rosso ing. Mior, dott. Vatan, notaio dott. Tomaselli.

Si decise di convocare il Consiglio d'amministrazione del presente Ospitale, perchè provveda da sè e con propri fondi alla spesa occorrente per l'acquisto del terreno ove sorgerà il nuovo ospitale; e ciò indipendentemente dall'eventuale ricavato della pubblica beneficenza.

Si prese pure qualche altra deliberazione di minor importanza.

### Assemblea straordinaria all'Unione ciclistica

Provocata, come da Statuto sociale, da un quinto dei soci, per sabato sera avrà luogo una straordinaria assemblea di questa Unione ciclistica con un importante ordine del giorno.

## Da Tricesimo

### Il telegramma del Re

31 — Al telegramma inviato dal Sindaco Sbuelz a nome del Consiglio Comunale a S. M. il Re in occasione del cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno d'Italia pervenne oggi la seguente risposta.

«Il Re ringrazia sentitamente codesto Consiglio Comunale pensiero molto gentile rivoltogli nel commemorare i fasti gloriosi dell'unità nazionale» — Ministro *Mattioli*

## Da Buia

### Piccolo incendio

Ieri verso le 2.45 pom. il ragazzo Pio Nicoloso di 8 anni, volendo accendere una sigaretta, diede fuoco ad un mucchio di stramaglie che erano addossate alla alla casa di certo Amadio Fabbro. In breve le fiamme divamparono minacciose; ma per il pronto accorrere del proprietario della casa e dei vicini, il fuoco si limitò a pochi danni.

## Da Resia

### Protesta contro i sette antiunitari in Consiglio comun.

31 — Tutta Resia freme di sdegno quando udì, che a Udine, in pieno Consiglio Prov, 7 consiglieri prov. clericali osarono pronunciare parole, colle quali si rinnegavano i sublimi slanci e si calpestava il sangue di tanti martiri della patria, sangue versato per l'unificazione d'Italia con Roma capitale, invocanti pretesi diritti, perchè Roma ritornasse nelle mani del Pontefice.

La cosa venne portata nell'odierno consiglio, dall'assessore Antonio Di Lenardo che, con vibrate parole, stigmatizzando la vergognosa condotta dei 7 clericali, invitava i propri colleghi a decorosamente protestare.

Tutti i consiglieri unanimi, interpreti delle aspirazioni di tutto il popolo, a pieni voti plaudendo, votarono la proposta del Sindaco Vito Madotto, di inviare un telegramma al Re ed uno a Nathan Sindaco di Roma, nel quale sconfessando i 7, Resia si dichiarava solidale a tutti i veri italiani, che vogliono l'Italia unita, con Roma capitale intangibile.

L'insana e vergognosa condotta dei 7 clericali spiegherà ai Resiani chi siano i clericali e quali siano le loro mire verso l'unità della patria, e perciò darà loro fermezza, per saper combattere le mene *di quel clericale*, e per di più forestiero, che di conserva coi preti, si sforza già d'adesso, di formar un partito clericale che entri in consiglio nelle prossime elezioni generali.

## Chiamata alle armi per istruzione

*Per il giorno 31 luglio*: I militari di 1. categ. delle classi 1887, 1879 e 1880 (*milizia mobile*) ascritti agli alpini, dei nostri distretti di Cuneo, Genova; Ivrea, Mondovì, Novara, Savona, e Vercelli.

I militari di 1. categ. delle classi 1878, 1879 1880 e 1881 (*milizia mobile*), ascritti agli alpini, dei distretti di Brescia, Casale, Pinerolo, e Torino effettivi ai battaglioni Fenestrelle del 3. e Vestone del 5. reggimento alpini.

*Per il giorno 1 agosto*: I militari di 1. categ. delle classi 1874, 1875, 1876 e 1877 (milizia territoriale) ascritti agli alpini dei distretti di Casale, Cuneo, Mondovì, Pinerolo, e Torino, effettivi ai battaglioni Borgo S Dalmazzo del 2. e Pinerolo del 3. reggimento alpini.

*Per il giorno 10 agosto*: I militari di 1. categ. delle classi 1881 (milizia mobili) 1886 e 1887 (esercito permanente ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza (compresi provenienti dalle compagnie operai d'artiglieria). di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli del distretto di Cagliari e di Sassari.

*Per il giorno 12 agosto*: I militari di 1. categ. delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente) ascritti agli alpini, dei distretti di Belluno, Sacile, Treviso, Verona, e Vicenza.

*Per il giorno 14 agosto*: I militari 1. categ. delle classi 1881 (milizia mobile) 1886 e 1883 (esercito permanente) ascritti alla fanteria di linea, dei distretti di Alessandria, Bergamo, Brescia, Caserta, Campagna, Campobasso, Casale, Caserta, Cefalù, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Gaeta, Genova, Girgenti, Ivrea, Lecco, Lodi, Lucca, Macerata, Massa, Milano, Mondovi Monza, Napoli, Nola, Novara, Palermo, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Ravenna, Reggio, Emilia, Roma 1 (richiamati del Comune di Roma, il cui cognome comincia con le lttere A ad F e quelli dei mandamenti di Albano, Arsoli, Fara Sabina, Frascati, Genazzano, Magliano Sabino, Marino, Orvinio, Palestrina, Poggio, Mirteto, Rieti, Rocca, Sinibalda, S. Vito, Subiaco, e Tivoli), Sacile, Salerno, Savona, Sulmona, Teramo Torino, Trapani, Varese, Vercelli e Voghera.

I militari di 1. categ. delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente) ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Alessandria, Avellino, Benevento, Bergamo, Bologna, Brescia, Caltanissetta, Campagna, Casale, Castrovillari, Catania, Cefalù, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Forlì, Genova, Girgenti, Ivrea, Lecco, Lodi, Mantova, Massa, Messina, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Napoli, Nola, Novara, Palermo, Parma, Pavia, Pesaro, Piacenza, Pinerolo, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sacile, Salerno, Savona, Siracusa, Torino, Trapani, Varese, Vercelli e Voghera.

I militari di 1. categ. delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente, ascritti alla sanità ed alla sussistenza di parecchi distretti.

I militari 1. categ. delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da montagna, dei distretti di Alessandria, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Forlì, Genova, Ivrea, Lecco, Lodi, Lucca, Massa, Milano, Mondovì, Monza, Novara, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Savona. Torino, Varese, Vercelli e Voghera.

I militari di 1. categ. delle classi 1881 (milizia mobile), 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alla specialità zappatori genio (escluso il treno), di tutti i distretti del Regno eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari.

I militari di 1. cat. delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alle specialità zappatori genio (escluso il treno), di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari.

I militari di 1. cat. delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alle specialità del genio telegrafisti (escluso il treno), specialisti (escluso il treno), pontieri (esclusi i lagunari ed il treno) e minatori (escluso il treno), di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari.

*Per il giorno 11 settembre*: i militari di 2. e 3. categoria, non istruiti, appartenenti al distretto di Nola (e residenti nell'isola di Capri, delle classi dal 1872 al 1887, incluse.

*Per il giorno 1 ottobre*: I militari di prima categoria delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente), ascritti alle specialità del genio lagunari e ferrovieri, di tutti i distretti del Regno eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari.

*Per il giorno 18 ottobre*: I militari di prima categoria della classe 1883 (esercito permanente) ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno) dei distretti di Ascoli Piceno, Bergamo, Brescia, Como, Ivrea, Lecco, Milano, Novara, Pavia, (circondario di Mortara) Pinerolo, Torino, Varese e Vercelli.

I militari di 1 categ. delle classi 1886 e 1887 (esercito permanente), a.

scritti all'artigliera a cavallo (escluso il treno) di tutti i distretti del Regno eccettuati quelli pei distretti di Cagliari e di Sassari.

I militari di 1 categ. delle classi 1883, 1886 e 1887 (esercito permanente) ascritti all'artiglieria a cavallo (escluso il treno) di tutti i distretti del Regno eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari.

*I* militari di 1 categ. delle classi 1881 (milizia mobile), 1886, e 1887 (esercito permanente) ascritti all'artiglieria da montagna, dei distretti di Caltanisetta, Catania, Catanzaro, Cefalù Cosenza, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.

### Per gli emigranti diretti al Canadà

Si rammenta agli emigranti italiani i quali si dirigono al Canadà che secondo le disposizioni legislative vigenti nel Dominio Canadese essi debbono soddisfare oltre che alle condizioni già rese note anche a quella che si riferisce al possesso di una determinata somma di denaro. I casi di reiezione da New York da Boston o da altri porti degli Stati Uniti di emigranti italiani diretti al Canadà sono stati *frequenti in questi ultimi mesi*, epperò giova ricordare che le norme vigenti per la ammissione degli stranieri nel Canadà si applicono anche a coloro che prendono imbarco per New York od altro porto degli Stati-Uniti proseguendo il viaggio per via di terra sino al Canada.

*Ogni emigrante che intende recarsi nel* Canadà tra il 1 marzo e il 30 ottobre deve possedere un minimo di dollari 25 (circa lire italiane 130) in aggiunta al biglietto ferroviario pel viaggio nell'interno fino alla destinazione finale. Ogni emigrante deve partire dall'Italia già provvisto del detto biglietto ferroviario.

Se l'emigrante è capo di famiglia od è accompagnato dai membri di essa deve avere altresì dollari 25 (circa lire italiane 130) per ogni persona della età superiore ai 18 anni e dollari 12.50 (circa lire italiane 65) per ciascuna persona tra i 5 e i 18 anni sempre in aggiunta ai biglietti ferroviari.

Dal 1 novembre a tutto febbraio gli immigranti devono possedere il doppio delle somme in contanti sopra indicate. Il denaro mandato agli immigranti dopo il loro arrivo e dopo la loro esclusione in *New York* allo scopo di renderli *ammissibili* ai sensi della legge Canadese non è tenuto in alcun conto dalle autorità americane.

Gli emigranti devono altresì tener presente che quelli fra essi i quali non sieno giudicati ammissibili al Canadà sono soggetti *ad essere respinti anche* dagli Stati Uniti il cui Governo di regola non permette l'ammissione nel territorio della Federazione di persone che il Canadà respinga come non desiderabili,

# Cronaca Provinciale

### Da Tavagnacco

## Telegramma per la ricorrenza del Cinquantenario.

Il nostro Consiglio comunale adunatosi domenica stabilì di incaricare il senatore di Prampero di rappresentare il nostro comune alle feste inaugurali del monumento a Vittorio E. in Roma. Inoltre fu deliberato di inviare i seguenti telegrammi:

«A S. E. Ministro Real Casa, Roma — Consiglio Comunale, solenne ricorrenza cinquantenario, prega V. Ecc. porgere Sua Maestà rispettosi sentimenti perenne devozione gloriosa Dinastia Sabauda, saldo presidio unità e libertà Nazionale nell'ascendente via d'ogni civile progresso.

Sindaco *Pascolini*».

«Sindaco Roma — Consiglio Comunale Tavagnacco da questa vigile terra friulana rinnova sua fede negli atti destini della grande patria con Roma capitale, che contro imbelle protesta sette nostri consiglieri provinciali, colla grandezza, unità e libertà Nazionale rivendica triste passato.

Sindaco *Pascolini*».

# TEATRI

### TEATRO MINERVA

**Il trasformista Marbis**

Applaudito in tutti i numeri fu ieri sera il trasformista triestino *Marbis*.

Ammirato nella presentazione dei fantocci parlanti.

Bellissima la rivista dei maestri di musica e degli autori celebri. Riuscita la parodia dell'Otello, dramma.

Questa sera a *Marbis* si aggiunge la *Marbisina*, un folletto in gonne iniziato nella difficile arte del trasformismo solo da pochi giorni perchè il suo debutto avvenne l'altra settimana a Trieste.

# CRONACA DI UDINE

### Per la festa dello Statuto

Domenica p. v. ricorre la festa dello Statuto la quale quest'anno verrà con particolare solennità celebrata.

Dopo la solita rivista delle truppe in Giardino grande in Municipio avrà luogo la consegna della targa offerta dai comprovinciali residenti nell'Argentina a ricordo dei ventitre friulani che parteciparono alla spedizione dei Mille.

Per la circostanza il sindaco ha diramato alle autorità e alle associazioni il seguente invito:

«Domenica IV giugno alle ore 10 e mezza nell'atrio del civico castello avrà luogo lo scoprimento della targa dei friulani residenti nell'Argentina in ricordo dei conterranei che parteciparono alla spedizione dei Mille.

La S. V. Ill.ma è vivamente pregata di voler onorare di sua presenza la cerimonia. — Il Sindaco *D. Pecile*».

La riunione per le autorità è fissata alle ore 10,15 nelle sale superiori della loggia comunale.

L'architteto Marioni, venuto espressamente da Buenos Ayres, farà la consegna ufficiale della targa.

Parleranno il sindaco comm. Pecile e il cav. Marzuttini.

Alla solenne cerimonia patriottica seguirà l'estrazione delle grazie dotali per le giovani bisognose maritande.

### Un' importante decisione

**A favore della Congregazione di Carità**

Con Decreto Reale 24 marzo 1905 fu ordinato il concentramento alla Congregazione di Carità di Udine dell'opera Pia Legato Alessio, il cui ingente patrimonio è rappresentato dalla metà pro-indiviso dei beni relitti da mons. Alessio e lasciati per metà ai poveri di quella Parrocchia. Contro questo Decreto il Parroco, mons. Dall'Oste ricorse al Consiglio di Stato, continuando ad amministrare il Patrimonio, ed intanto dalle parti venne intercalato un giudizio davanti al Tribunale che proseguì fino in Cassazione sempre dando ragione alla Congregazione di Carità.

Nel 7 aprile u. s. venne in definitiva discusso il ricorso suddetto davanti la V. Sezione del Consiglio di Stato ed ora giunge notizia da Roma che il Ricorso Dell'Oste è stato in ogni sua parte respinto.

La Congregazione di Carità era patrocinata dall'on. avv. Umberto Caratti di qui.

### Associazione magistrale friulana

La Presidenza della A. M. F. invita tutti i suoi consiglieri a una importantissima riunione che avrà luogo domenica 4 giugno alle ore 10.30 in un'aula delle scuole di Via Dante per svolgere il seguente oggetto:

VII Congresso magistrale in Udine (2 luglio prossimo): tema — relatori — comunicazioni — lavoro preparatorio ecc.

### Grande festa nella grotta di Adelsberg

Lunedì 5 giugno, seconda festa di Pentecoste, avrà luogo nella celebre grotta di Adelsberg la tradizionale grandiosa illuminazione congiunta a concerti (4 bande) balli ecc. ecc. Per tale occasione verranno attivati dei treni speciali a prezzi ridottissimi tanto da Trieste, come da Cormons, Gorizia, Fiume, Pola, Lubiana. Dalla stazione di Cormons partirà il treno alle ore 7.55 ant. per giungere a Adelsberg alle ore 12.28. Ripartirà da colà alle ore 20.20 pom. ed arriverà di ritorno alle ora 23.57 pom.

### Per gli industriali

**Applicazione del riposo settimanale**

Il 27 corrente avanti la pretura di Bologna si discusse una causa (terminata colla condanna dell'imputato) contro il panattiere Rodolfo Tabacchi per contravvenzione alla legge sul riposo in quanto non aveva fatto all'Ispettorato del Lavoro, Circolo di Bologna, la domanda prescritta dall'art. 8 del regolamento 8 agosto 1908 n. 599 per avere la concessione del lavoro domenicale.

Nell' interesse degli industriali *che si trovino in analoghe condizioni*, rammentiamo che anche nell'industrie ammesse a godere di qualche facilitazione (riposo per turno, esenzione in qualche epoca, ecc.) sempre occorre fare domanda singolarmente per ogni stabilimento all'autorità competente che è l'*Ufficio del Lavoro* e *riportarne* da caso la regolare concessione per iscritto.

### La Tramvia Udine Mortegliano

Riceviamo dall'egregio amico nostro il cons. Magistris una lettera che risponde ad un articolone, anzi a due articolesse comparse sul «Giornale di Udine» di ieri. Siamo costretti a rimandarla a domani, unitamente ad altra risposta — e ciò per mancanza di spazio.

### La rappresentanza dei reggimenti

**alla solennità del 4 giugno a Roma**

Il 24 cavalleggeri di Vicenza sarà rappresentato:

Colonnello Clivio cav. Luigi — capitano Magnati signor Carlo — tenente *Forraresi* sig. Carlo sottotenente portastendardo, sig. Dondi — Maresciallo Lugi Leonetto — sergente maggiore Di Tella francesco — 2 caporali.

Il reggimento fanteria sarà rappresentato: Col. Rossi — capitano O'Ischia — tenente Nucci — Portabandiere sottotenente Catalano — 2 sottufficiali e 2 caporali.

L'ottavo reggimento Alpini sarà rappresentato dal maggiore Riveri, da un maresciallo e da un caporale.

### Per chi va a Roma

Per comodità delle rappresentanze delle Società Garibaldine e dei Volontari dell'esercito che interverranno a Roma per le feste cinquantenarie la Federazione fra le società dei Superstiti Garibaldini, presieduta dall'on Gattorno, terrà a disposizione le sale della residenza — Via Margana 12 — palazzo Santelli, presso il Campidoglio dalle 10 alle 15 e dalle 18 alle 20 ogni giorno dal 1.o giugno in poi.

### Importante massima di giurisprudenza

In una causa del Comune di Formigine contro il Ministero della Pubblica Istruzione la *nostra Corte* di appello di Modena confermando una precedente sentenza di quel tribunale ha dichiarato essere competente l'autorità giudiziaria a conoscere delle domande inoltrate dai Comuni per conseguire dallo Stato il pagamento dei contributi scolastici stabiliti dalle leggi 11 aprile 1886 e 8 luglio 1901.

Il Ministero soccombente, è stato condannato nelle spese di primo e secondo grado.

La sentenza della Regia Corte è opera dell'egregio magistrato avv. cav. Stefanin.

### Scuola Infermieri

**La chiusura del primo corso**

Come è noto la Croce Rossa sezione di Udine, istituiva lo scorso inverno una scuola di infermieri cui si iscrissero numerosi impiegati e salariati comunali ed alla quale prestarono l'opera loro intelligente quali insegnanti i medici dott. Liuzzi e dott. Zanuttini.

Ieri sera si è chiuso il primo corso composto di 12 lezioni, ed i bravi insegnanti ebbero parole vive di elogio per i frequentatori della scuola che hanno dimostrato di comprendere tutta l'alta importanza di questo insegnamento.

*Ricordiamo* che, per disposizione di legge, dal 1915 in poi *non* si potranno assumere salariati e dipenti in ogni modo da municipi ed uffici pubblici se gli aspiranti non abbiano assolto a questo genere utilissimo di studi.

### Beneficenza

Il sig. ing. Carlo Fachini per onorare la cara memoria dell'amatissima sua mamma sig. Nella Barassi ved. Fachini rimise alla società Protettrice dell'Infanzia una offerta di L. 100 perchè venga intestato un letto alla Colonia Alpina *nel corr. anno* al *nome* della defunta.

L'istituzione riconoscente ringrazia.

— Per onorare la memoria della sig. Angiola Kechler Chiozza, nell'anniversario della sua morte, la figlia Camilla ha versato L. 100 alla società Protettice dell'Infanzia per un letto alla Colonia Alpina.

L'istituzione riconoscente ringrazia.

— Dal Canapificio Udinese ing. Fachini-Schiavi e C. furono quest'oggi largite a beneficio della Colonia Alpina L. 50 per onorare la memoria della compianta signora Nella Barassi ved. Fachini morta in Milano.

Con animo riconoscente e grato la Presidenza dell' istituzione beneficata sentitamente *ringrazia*.

### Un giovane che si impicca a 29 anni

*Questa mattina*, poco prima delle 10 veniva trovato cadavere penzolante *nella* sua camera il giovane Carlini Giovanni di Pietro d'anni 29 abitante in via Aquileia, 61.

Il Carlini era affetto da mania religiosa e da mania di persecuzione.

Ricoverato due o tre volte al Manicomio, ne era uscito di recente ed aveva ritrovata nella domestica tranquillità di cui i suoi nervi avevano estremo bisogno in famiglia.

Ieri sera si coricò come il solito, senza lasciar trapelare nulla di straordinario, pareva anzi allegro e lieto di essere tornato in famiglia.

E durante la notte concepì nella mente squilibrata e mise ad effetto il triste proposito.

Si recò di sopra, in *soffitta*, appese ad un chiodo di una trave la corda, ne fece un nodo *scorsoio* e vi gettò dentro il collo.

Stamane il padre, vedendo che il figlio non si alzava, andò in camera e vide il letto deserto.

Intuì subito che qualcosa dovesse essere successo e salì in soffitta.

Un brutto spettacolo gli si parò davanti; il suo Giovanni era freddo cadavere, semivestito, con la lingua che gli fuoriusciva dalla bocca, pallidissimo.

Diede in un altissimo grido disperato che fece accorrere gli altri famigliari e la notizia poco dopo veniva portata in Questura.

Immediatamente la guardia scelta Fortunati ed il delegato Panigadi si recarono sul posto; poco dopo giungeva pure il medico dott. Liuzzi che ne constatava la morte.

Anche l'autorità giudiziaria si recava sopraluogo per le solite *formalità* di legge.

Il Carlini era pazzo e si ricorda ancora l'*episodio* di qualchè anno fa quando egli con quattro o cinquemila lire che il padre gli aveva dato per un affare comperò in giardino grande tutte le «gabelle» che vi trovò coll'idea di piantare un circo!..

La famiglia del Carlini è alquanto agiata.

### Tre quintali di ciliegie sequestrate

Questa mattina i vigili urbani sequestravano al negoziante Biancuzzi Francesco tre quintali di ciliegie fracide che egli andava vendendo all'ingrosso ed al minuto, onde poi esitarle, in piazza Venerio.

Il Biancuzzi fu denunciato all'autorità Giudiziaria.

# Interessi operai

## Camera del Lavoro

**Un voto importante**

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro discutendo sulle dimissioni presentate dalla Commissione sulle Leggi sociali, mentre ne prende atto, spiacente che l'opera sua sia stata poco apprezzata dalla classe lavoratrice ed in special modo dagli agenti di commercio maggiormente interessati manda un vivo ringraziamento a detta Commissione per il lavoro disinteressato in difesa delle Leggi del Lavoro

fa voti

«perchè l'Amministrazione Comunale istituisca al più presto possibile una sezione del Lavoro da aggregarsi al competente *Ufficio di Vigilanza* Municipale allo scopo di mantenere e di consolidare i diritti di chi lavora».

**Contro la camera del Lavoro di Trieste**

La Commissione Esecutiva ha pure deliberato nella seduta di ieri sera di non dare nessun appoggio morale alla Camera del Lavoro di Trieste perchè sarebbe sorta in opposizione per fini politici alla vecchia organizzazione internazionale.

Questa deliberazione è stata presa in seguito ad una lettera del Segretario di quella Camera del Lavoro che avvertiva d'essere domenica prossima a Udine per prendere *tutte* le informazioni sul funzionamento della nostra Camera del Lavoro.

## Il Comune ed i suoi impiegati

### Dopo l'Assemblea alla Associazione Impiegati Com.

La relazione da noi pubblicata ieri della *Assemblea* alla rinnovata Associazione dei locali *impiegati comunali* non può essere lasciata passare tranquillamente. Sono stati in quella Assemblea votate alla unanimità delle proposte relative alla carriera degli impiegati, che gli stessi interessati dichiarano di non poco momento. E ad illustrare quelle proposte — onde non fossero possibili abbagli — è venuto un discorso presidenziale dettagliato, preciso e limpido.

Sulla sua scorta vediamo a cosa tendono i *nostri impiegati comunali*.

Esso incomincia dalla seguente constatazione:

«La Società nostra si è ricostituita da pochi mesi soltanto e già abbiamo avuto la soddisfazione di saperla apprezzata e considerata molto benevolmente dagli altri Enti cittadini e riconosciuta dalla stessa Autorità Comunale».

Le amministrazioni comunali infatti — come quelle provinciali, come lo Stato, — non solamente si interessano, ma anche guardano con viva simpatia a tutte quelle forme di organizzazione professionale che *i loro impiegati* escogitano per conseguire un ognor crescente miglioramento economico e morale. Più l'impiegato si affranca dalle strettoie di una condizione economica assilante, e più tranquillamente e *intensamente* può contribuire al buon andamento della amministrazione cui appartiene. Più si eleva la considerazione intima delle funzioni che è chiamato a compiere, e maggiore sarà la sua convinzione di non essere un semplice locatore d'opera, ma un morale *cointeressato* ad una viva collaborazione con gli uomini che la cittadinanza chiama al potere.

Non altrimenti avviene nelle aziende private, i capi delle quali si sforzano ad accontentare i loro dipendenti, dalla cui diligenza e dal cui interessamento *dipendono in gran parte le sorti* dell'impresa.

Ma mentre da costoro non si può e non si deve pretendere che i loro desiderii di miglioramento si disciplinino alle condizioni economiche della *azienda della quale fanno parte*, in quanto che nè la loro stabilità è assoluta, nè le sorti dell'impresa li tocca intimamente; gli impiegati delle amministrazioni Comunali non possono sottrarsi alla loro condizione speciale pi amministrati dall'amministrazione alla quale prestano l'opera loro.

L'impiegato Comunale è il perpetuatore dell'ordinaria amministrazione municipale. Inamovibile e non spostabile dall'ufficio al quale è adibito, costituisce un corpo che chiameremo «vestale»; al quale è dimandato il regolare funzionamento di tutto quell'ingranaggio amministrativo dalla cui perfezione dipendono le sorti della pubblica cosa Gli uomini che le stanno a capo, vi imprimeranno un indirizzo morale e sociale. Mutevole per mutar di eventi e interrompibile per succedersi di uomini. Ma che non sposta di una sola linea la funzione regolare che ciascuno impiegato e chiamato a compiere.

Non può adunque esso medesimo prescindere dalle condizioni economiche del bilancio Comunale, come non può non accettare la impronta morale che i pubblici amministratori vi hanno impresso; nel formulare i proprii desiderata.

Del Comune che essi servono (ci si passi la parola che esprime impropriamente il nostro pensiero) essi sono parte integrale. Essi sono impiegati e contribuenti, amministratori ma amministrati, sono pagati ma godono i medesimi benefici di tutti gli altri *cittadini*; non possono voler esser pagati oltre le condizioni economiche delle amministrazioni che li pagano.

Ma sono, inoltre, e questo li illumina di una specialissima luce — elettori dei pubblici amministratori — di coloro cioè che imprimeranno una speciale impronta morale all'azienda medesima di cui sono perpetuatori; essi concorrono ad eleggere i loro capi, ripetiamo, ma possono concorrere anche a mutarli. Inamovibili pur rimanendo.

Codesta loro condizione privilegiata, eleva la loro funzione, si che noi li vediamo accanto agli eletti del popolo quando siavi da rappresentare il Comune; ma impone ad essi doveri ignoti ad altre categorie.

Per questo il «progetto di riforma degli organici» annunciato nel discorso al quale ci riferiamo non potrà non affiatarsi colle condizioni economico-morali della città di Udine e il «contributo cortese favorito da altre amministrazioni comunali, coll'invio di organici di relazioni, ecc. dei quali è stato fatto tesoro» non potrà servire che ad una relazione comparata. Non dovrà servire ad improntarne le conclusioni.

E' detto inoltre nell'accennato discorso:

«Perciò noi abbiamo stabilito di non limitare il miglioramento dell'organico al presente, ma di estenderlo ad un periodo piuttosto lungo, onde soddisfare nel miglior modo ai più immediati desideri e ad evitare per un certo tempo il ripetersi di nuove domande e di nuove agitazioni per ulteriori miglioramenti».

Ed è aggiunto più sotto:

«Da tali bisogni di miglioramento o di trasformazione dei servizi comunali, sorge la necessità dell'aumento di numero o di grado degli impiegati che rappresentano le ruote del meccanismo burocratico, le quali non potrebbero funzionare se non fossero bene ingranate fra loro».

Ora noi non accettiamo ad occhi chiusi la teoria enunciata in Consiglio com. dal cons. Renier il quale unitamente all'on. Girardini (dice il discorso) è un benemerito rappresentante degli impiegati com. nel patrio Consiglio.

La teoria, intendiamo, che sia preferibile non coprire mai i vuoti dei ruoli, suddividere fra i superstiti il lavoro che gli eliminati compivano, e migliorare le loro condizioni economiche colle resultanti economie. Ma ci sembra pericoloso il voler estendere i miglioramenti per un periodo lunghissimo, quando appunto coloro che se ne debbono avvantaggiare non possono far causa indipendente con le mutevoli condizioni economiche dell'amministrazione cui appartengono.

E ancora:

«Il provvedimento di cui al terzo punto assume carattere di eccezionale importanza perchè garantisce l'impiegato da qualunque ingiustificato rigore contro di esso e riguarda le punizioni, la procedura disciplinare e la formazione del Consiglio di disciplina in base al disposto dagli articoli 99 e 100 del nuovo Regolamento Governativo sopra-ricordato».

Parole sante. Le quali però *ci* ricordano un'obiezione molto umile prospettata dalla maggior parte dei giornali in occasione di un recente fatto tragico. Chi scrive ha sempre avuto una grande tenerezza — personale s'intende — per il ruolo aperto: — valvola di sicurezza delle attività maggiori, delle intelligenze più acute, delle doti caratteristiche — dei meriti speciali insomma e per converso dei relativi demeriti. Ed ha per ciò sempre

---

APPENDICE DEL «PAESE» 31

# Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO



— Che importa? — rispose il capitano fingendo una tranquillità che in realtà era lungi dal provare.

— Io vi amo — disse stringendosi al petto la fanciulla.

— Addio — ella disse sfuggendogli.

Dopo qualche istante erano tutti riuniti nel salone intorno a sir Francis. Isa aveva sostituito il capitano Norris nel fare il quarto alla partita. Severo Melton sognava collo sguardo perduto nel vuoto e le carte in mano, *Gabrielle* seduta al piano, ora cercava qualche accordo per *frenare* la sua *inquietudine*.

Sentiva lo *sguardo goloso di miss* Dolly pesarle addosso carico d'*odio*, quello di Norris accarezzarla ancora con un *rapimento* e un abbandono che avrebbe finito per comprometterla ed era già pentita della sua scappata.

La contessina Gabry cercava di avvicinare miss Dolly e spiegarle a modo suo quella poca fortunata avventura farsi perdonare o minacciarla secondo il modo in cui sarebbe stata accolta, imporle, insomma, un silenzio che le era indispensabile. A poco a poco l'inquietudine sua si cambiava in irritazione, si tradiva con certe bizzarre dissonanze inflitte al pianoforte e alle orecchie di quanti le udivano,

Gabrielle rimaneva sola e trascurata. Non se ne doleva: non chiedeva mai una carezza non sentiva il bisogno di farne. Era già una piccola creatura positiva e sana con tutto un fermento di desideri selvaggi ch'ella aveva cura di tener bene celati perchè comprendeva che sarebbe stato inutile esporli.

Le piaceva veder scendere la neve attraverso le vetrate del castello, rideva assai divertita se un uccellino perduto andava a sbattere contro un tronco di vecchio albero greve di neve e finiva palpitante, piccola macchia nera sul bianco infinito.

Se il freddo non era intenso, uno dei suoi rifugi prediletti era la galleria dei ritratti. Tutte quelle figure di matrone antiche pomposamente vestite, ingemmate, sorridenti, sforzavano la sua vanità e davano una forma concreta al tormento di desideri indistinti che agitavano la sua piccola anima.

Così ella sarebbe diventata un'altra di quella Beauclerc superba e trionfatrici. Quelle erano belle, ma lo specchio aveva già detto alla piccina quale forza ella possedesse per arrivare al compimento dei suoi voti.

*E non lo specchio soltanto.*

Quando, uscendo dal suo egoismo letargico la contessa di Beauclerc si occupava della bambina, era sempre per fissarla lungamente e chiederle e chiedersi quale sarebbe stato il suo avvenire.

E sempre quelle meditazioni e quelle interrogazioni finivano con una conclusione unica:

— Sei bella, potrai essere fortunata.

Invariabilmente la piccina che cominciava a comprendere, rispondeva:

— Si, mamma.

Poi tornava a contemplare i ritratti delle ave fortunate e trionfatrici.

Una le piaceva sopra tutte.

A dieci anni l'avevano mandata in collegio a Parigi, *au Sacre Coeur*. E in quell'occasione, la piccola Gabry aveva veduto per la prima volta la grande città e giurato a sè stessa che quello sarebbe stato un giorno il teatro dei suoi trionfi.

*In convento* s'era legata in particolare amicizia con *Isa* Russell perchè sua madre era stata l'*amica di* Georgiana di Montcomery e solo più tardi in quell'effetto erano entrati il calcolo e l'interesse.

Per tre anni la piccola *Gabry* aveva amato la piccola Isa minore di lei e più debole, più *mite*, più dolce con un *affetto fatto di protezione* e di amor proprio soddisfatto. Poi tornata a Niort aveva trovato al Castello un ospite giovane e bello venuto da Saint Cyr insieme a Roberto, il duca Raoul d'Ymery.

A quell'epoca già orfano di padre, Raoul d'Ymery che si era trovato giovanissimo erede del titolo e delle terre sterminate che costituivano il suo patrimonio, era l'idolo della madre, la duchessa vedova, un'arcigna orgogliosissima signora che sognava pel figlio poco meno di una principessina del sangue. Raoul era giovane e *bello*: piacque a Gabrielle che seppe avvicinarselo colla sua irresistibile arte di seduzione.

In un attimo come in una visione fantastica, era apparsa alla fanciulla la possibilità della realizzazione del suo sogno: diventare duchessa d'Ymery significava conquistare nel mondo il posto degno della sua bellezza, e voluto dalla sua vanità. Da allora non aveva avuto che uno scopo: farsi sposare da Raoul.

Era impresa difficile. Ella sapeva le speranze fondate su quell'unico figlio dalla duchessa vedova: sapeva anche il grande amore votato dal figlio alla madre: Raoul non avrebbe mai urtato contro la volontà della fierissima donna.

D'altronde non sentiva vocazione per il matrimonio: gli piaceva troppo la vita per limitarla con una catena, amava troppo l'avventuroso e l'imprevisto per segnarsi una strada e obbligarsi a batterla per sempre.

*Gabrielle* gli piaceva: le parlava d'amore non di matrimonio. Anche, per qualche anno, non glie ne era apparsa la necessità. Gabry era così giovane! Egli aveva continuato a venire al castello nell'epoca delle vacanze: vi trovava la giovane educanda un po' meno bimba, un po' più donna sempre, sen-

vuto il pregiudizio che a giudicare le qualità e le attività di un impiegato fosse meglio investito un' capo che non un collega.

Ma perchè si ripete che «occorre garantire l'impiegato da qualunque ingiustificato rigore» la seconda teoria ha avuto una certa fortuna pur non avendo avuto la precauzione che le avrebbe iniettato un' energia indistruttibile.

Intendiamo alludere alla trascuranza di una diretta segnalazione degli elementi negativi da parte degli stessi impiegati. La loro lodevole prontezza nell'ergersi contro la eventualità «di ingiustificati rigori» porterebbe a nostro avviso impegno altrettanto lodevole di sfrondare la comunità degli accidiosi e degli inetti che dalla inamovibilità loro traggono ragione per indebolire la entità morale del corpo degli impiegati.

S'intende che noi parliamo in senso astratto e generale — non intendiamo affatto riferirci al corpo locale dei nostri funzionarii; ma giacchè l'assemblea in predicato ha ritenuto indispensabile un «terzo provvedimento» noi riteniamo che un «quarto» in tal senso non guasterebbe.

L'elevazione morale di una classe tanto importante sta a cuore a tutti. Ma è la medesima deve avvisare i metodi pratici per liberarsi da quanto la trattiene ad un meno alto livello.

— t. p. —

## Mercato del 1.o giovedì

Ecco il riassunto del mercato odierno:
Vitelli entrati N.o 348; venduti 148 da L. 80 a L. 400.
A peso morto da Lire 160 a L. 165; a peso vivo da L. 100 a L. 120.

## Offerte per onoranze funebri

Alla Società dei Reduci in morte di Battistoni G. B.: Toffoloni Eugenio l. 1.
Nel secondo trigesimo della morte di Giussi-Miani Caterina: Americo Angeli lire 10.

Alla Congregazione di carità in morte di Filippo co. di Colloredo: fam. Ferrucci lire 3, f.lli co. Florio 30; di de Poli Giannantonio: Giacomo Comessatti 2, Pietro Angeli fu Pietro 1, Alessandro Chiurlo 1, Vittorio Vittorello 2, fam. Fusari 1; di Antonietta Morelli De Rossi: Lodovico Bon 1, Orter Francesco 5.

Alla Colonia Alpina in morte di Fachini Barazzi Nella: Gremese Giacomo lire 5.

## Cronaca Giudiziaria

### TRIBUNALE DI UDINE

Presiede Zamparo; Giudici Rieppi e Turchetti; P. M. Segati.

### Il truffatore Causero

Causero Giuseppe di Antonio di anni 26 da S. Guarzo detenuto dal giorno 29 dello scorso mese di marzo, il giorno 12 del mese stesso mangiò e bevette a Faedis nell'osteria di G. B. Gabici, per L. 4.13, dicendo che avrebbe pagato il giorno dopo e invece non si fece più vedere.

Inoltre da certo Gavotti si fece consegnare una bicicletta del valore di L. 90 dicendo di pagarla quando sarebbe tornato a prendere degli emigranti che, per truffarli, egli aveva ingaggiato.

Dopo l'escussione di parecchi testi il P. M. propone 7 mesi reclusione e L. 420 di multa.

L'vv. Del Missier fa un'efficacissima difesa dell'imputato nonostante, Causero viene condannato a mesi 5 di reclusione e L. 220 di multa.

L'imputato venne messo in libertà.

### Falso in atto pubblico e truffa

Sul banco degli accusati siede una ex guardia di Finanza: Vicenzo Papalia di Radicene (Reggio Calabria) d'anni 25, detenuto dal 17 marzo a. c.

E imputato di falso in atto pubblico e di truffa, per avere nel maggio 1910, in Prepotto, in una cartolina vaglia di L. 15 diretta alla guardia Picconi Domenico falsificata la firma di costui facendosi consegnare quale gerente a di lui favore con siffatto raggiro atto a trarre in inganno il ricevitore postale di Prepotto, Antonio Castagnari, le L. 15

Si sentono parecchi testi e dalla discussione risulta che la guardia Picconi ebbe le sue L. 15 dal Papalia.

Il P. M. ammette come provati tutti e due i capi d'imputazione e conclude proponendo la condanna alla reclusione per 4 anni, 7 mesi e L. 500 di multa più le altre spese.

Il difensore avv. Zanuttini ribatte con valide argomentazioni di diritto appoggiate alle risultanze di fatto, le conclusioni del P. M. e sostiene in via principale l'inesistenza di reato per mancanza degli elementi necessari alla perfetta configurazione del reato quale è voluto dalla legge.

In subordine sostiene, se mai, trattarsi di falso in scrittura privata e che questo deve essere considerata uno mezzo per compiere la truffa della quale soltanto l'imputato dovrà rispondere.

In questi sensi conclude, dopo aver ricordato la tenuità della cifra, ben lontana delle cifre di migliori che portarono altri sul banco degli accusati; mentre in questo caso anche il danno è stato rifuso.

Dopo un'ora di camera di consiglio, il Tribunale pronuncia sentenza con la quale, ritenuto il falso in atto pubblico e assolvendolo dalla truffa, condanna il Papalia a 2 anni e tre mesi di reclusione.

### CORTE D'ASSISE

### Il processo del satiro di Codesio

#### L'arringa dell'avv. Driussi

Stamane alle 9 fu ripreso il processo contro quel Tondolo Domenico accusato di violenza carnale in danno di una bambina di otto anni di Codesio.

Fu data immediatamente la parola alla difesa e parlò per essa per primo l'avv. Emilio Driussi.

Tratteggiata la figura morale dell'accusato l'egregio difensore ribattè punto per punto i capi dell'accusa e con sottili argomentazioni dimostrò la loro poca fondatezza.

Egli fece stamane mirabile opera di volgarizzazione di quel vero monumento di sapienza medica che fu la perizia dell'illustre prof. Borri.

Alle 11 l'udienza fu sospesa.

Parlerà alle 1 1|2 l'avv. on. Caratti per la P. C. In ultimo avrà la parola l'avv. Bertacioli.

Questa sera si avrà il verdetto e la sentenza.

## Da Parigi a Roma in monoplano

### Beaumont arriva primo

Alle 6 precise di ieri l'aviatore Beaumont partito da Pisa, è apparso sull'orizzonte dell'aerodromo romano dei Parioli. Si scorge un punto nero all'estremo limite del cielo sopra il Monte Mario; l'aeroplano procede sicuro verso il campo d'aviazione.

Dopo un minuto si distingue già la figura dell'aviatore che discende con volo fermo e prende terra dalla parte opposta alle tribune a piede dei colli Parioli.

Scoppia un applauso fragorosi entusiastico. Si odono mille grida di ammirazione e d'entusiasmo. Si sventolano i cappelli, i fazzoletti.

L'aviatore atterra alle 16.

Tutti si precipitano verso il luogo ove Beaumont prende terra, rompendo i cordoni delle truppe e dei carabinieri.

L'automobile su cui si trovano le autorità fila veloce verso l'aviatore, ma già migliaia di persone hanno attorniato Beaumont e lo abbracciano, lo baciano portandolo in trionfo sull'automobile.

#### Il messaggio

La *Tribuna* dice che il primo aviatore giunto a Roma porta il seguente messaggio del Presidente del Consiglio municipale di Parigi signor Bellan, al Sindaco di Roma: «La città di Parigi invia sulle vie dell'aria un saluto fraterno alla città di Roma in occasione del cinquantenario dell'unità italiana».

#### I premi vinti e da vincere

Ricordiamo che i premi sono distribuiti: Il *Petit Journal* ha dato 100.000 lire per i cinque concorrenti partiti da Parigi e arrivati primi a Nizza. Il Comitato dell'Esposizione di Roma ha dato 100.000 per i cinque concorrenti arrivati primi a Roma. Il Comitato dell'Esposizione di Torino infine ha dato 100.000 per i cinque concorrenti arrivati primi a Torino.

Il primo premio per ognuna di queste tappe è di L. 50.000; il secondo di 20.000; il terzo, il quarto il quinto di 10 000 ciascuno. Se tuttavia gli arrivati in ciascuna tappa fossero meno di cinque e non si potessero pertanto regare cinque premi, l'economia così realizzata andrebbe al primo arrivato. Supponiamo che a Nizza non arrivino che tre concorrenti, Beaumont che ha vinto il primo premio di 50.000 lire, percepirebbe pure 20 000 dei due premi non assegnati. E se — facciamo una pura ipotesi — a Torino arrivasse un solo concorrente, questi prenderebbe tutte le 100.000 lire assegnate dal Comitato di Torino

Ciò indipendentemente dai premi assegnati da altri centri pei quali i concorrenti devono passare.

---

tiva riaccendersi la flamma o volentieri s'abbandonava a quella lieve ebbrezza che metteva un pizzico di sentimento nella vita monotona e piuttosto tediosa di Niort.

Finchè un giorno, senza volerlo, si era trovato legato — un giorno s'era fidanzato a Gabrielle, complice il fratello di questo Bob. Quasi per ischerzo Bob aveva detto quel giorno, a Gabry che gli parlava della sua amica Isa Russell e delle favolose sue richezze:

— Me la dovresti far sposare.

E colpita seriamente da quella proposta di cui aveva immediatamente afferrato il lato pratico la fanciulla aveva risposto:

— Perchè no? Io ti faccio sposare Isa Russell e tu mi fai la dote per diventare duchessa d'Ymery.

Una rivelazione per Roberto.

— Tu vuoi diventare duchessa di Ymery?

— Perchè no?

— Perchè bisogna che siate in due a volerlo.

— Siamo già in due, Bob, ma bisogna essere in tre. E non vi è che un ostacolo: la mancanza di dote.

— Ebbene, fammi sposare la tua americana ed io ti regalo un milioncino.

Il mercato era stato concluso così: anche Raoul l'aveva accettato poichè Gabrielle non gli dispiaceva e neppure il milioncino in prospettiva.

Da due anni aspettavano tutti e tre e la contessina di Beauclere era stanca di attendere. Non era più giovanissima per una fanciulla: se non si affrettava, Raoul non l'avrebbe più trovata fresca come una rosa di aprile, il tempo passava e la rodeva, dentro, la smania acuta di riuscire.

Non era innamorata di Raoul; lui o un altro poco importava, ma diventare la duchessa Ymery era il solo modo di attuare il suo sogno ambizioso, di rifarsi della lunga aspettativa, grigia, di cominciare a vivere. *Continua*




**Tullio Pànteo,** *direttore*
**Bordini Antonio,** *gerente responsabile*
**Tip. Arturo Bosetti** *suc. Tip. Bardusco*








## Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 maggio 1911

*Attivo.*

| | | |
|---|---|---|
| Cassa contanti | L. | 94,810,01 |
| Mutui e prestiti | „ | 10,146,472,76 |
| Valori pubblici | „ | 11,149,880,— |
| Conti correnti con garanzia | „ | 783,181,80 |
| Cambiali in portafoglio | „ | 4,900.619,56 |
| Conto corrispondenti | „ | 501,84 |
| Ratine interessi non scaduti | „ | 886,120,82 |
| Mobilio | „ | 7,617,47 |
| Crediti diversi | „ | 40,830,22 |
| Depositi a cauzione | „ | 902,600,— |
| Depositi a custodia | „ | 5,906,605,99 |
| Attivo | L. | 31.838.180,06 |
| Spese dell'esercizio in corso | „ | 109 980.35 |
| totale | L. | 31,908,160,91 |

*Passivo.*

| | | |
|---|---|---|
| Depositi nominativi . . . 3 ¼ % | L. | 4,553,462,15 |
| Id. al portatore 3 % | „ | 14,982,026,92 |
| Id. a piccolo risparmio 4 % | „ | 1,067,126,84 |
| Id. in conto corrente | „ | 376.000,— |
| totale credito dei depositanti | L. | 20,079,215,95 |
| Interessi maturati sui depositi | „ | 260,073,19 |
| Conto corrispondenti | „ | 2.157,357,22 |
| Debiti diversi | „ | 201,822,93 |
| Deposit. per depositi a cauzione | „ | 902.600,— |
| Deposit. per depositi a custodia | „ | 5,900,605,99 |
| Passivo | L. | 28,493,075,28 |
| Fondo di riserva L. 2,634,194,93 | | |
| Fondo oscill. val. » 655.226 61 | | |
| **Patrimonio** dell'Istituto al 31 dic. 1910 | L. | 3,287,363,24 |
| Reddito dell'esercizio in corso | „ | 217,122 39 |
| totale | L. | 31,908,160,91 |

Il Direttore: A. BONINI

## Riposo festivo Settimanale

Le nuove Tabelle dei turni al personale — conformi alle ultime prescrizioni dell'Ufficio del Lavoro di Roma — si trovano in vendita presso la *Tipografia* **Arturo Bosetti** — *Udine*. Queste Tabelle per essere valide dovranno venir vidimate di volta in volta dal locale Ufficio di Vigilanza Urbana.











## Orario Ferroviario e Tram

*Arrivi da*

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46**, 9.57, 12.15, 16.20, **17.5**, 19.40, 22.55.
Treviso 19.40, 22.55.
Pontebba 7.46, **11**, 12.44, 17.12, **19.45**, 21.—.
Cividale 6.50, 9.28, 12.55, 15.28, 19.20, 22.52.
S. Giorgio 7.20, 9.48, 15.5, 17.36, 21.48.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.6, 12.50, 15.25, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 9.43, 17.36, 21.43.

*Partenze per*

Venezia (Via Treviso) 4, 6.15, 8.20, **11.25**, 13.40, 17.30, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cividale 5.20, 8.2, 11.15, 13.15, 17.47, 21.45
S. Giorgio 7. 8, 13.21, 16.10, 19,27.
Trieste (Via Cormons) 5.46, 8, 12.50, 15.42, **17.25**. 20.6
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.21, 19.27.

*Tram a vapore Udine-S. Daniele*

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11,4, 13 45, 17.58 (festivo 21.—).
Arrivi a *Udine* (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.36, 15.17, 19.30, (festivo 22.32).
Partenze da *Udine* (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11 40, 15.20, 18.34, (festivo 21.30).
Arrivi a S. Daniele 8.6, 10.37, 13 12, 16.52, 20.6, (festivo 23 5).